

Rowling "Non odio i trans, li temo Biologicamente sono uomini"

CATERINA SOFFICI - PP. 22-23

L'AUTRICE DI HARRY POTTER RIVELA ANCHE: AVEVO UN MARITO VIOLENTO

Rowling: ho subito violenze Polemica sui trans: "Non li odio, ma biologicamente sono uomini"

La scrittrice è stata criticata dai suoi attori Emma Watson e Daniel Radcliffe

Dietro la discussione la nuova legge inglese per cui il proprio sesso sarà una libera scelta

J.K. ROWLING
SCRITTRICE



Quando apri bagni e spogliatoi a ogni uomo che si crede donna allora apri a tutti gli uomini

CATERINA SOFFICI

Avrete anche voi pensato: ma chi glielo fa fare? Cosa ha spinto J.K. Rowling, l'autrice di Harry Potter, la scrittrice più ricca e famosa del mondo, a ingaggiare un corpo a corpo (si fa per dire, perché è piuttosto uno scontro virtuale a colpi di cinguettii su Twitter), con il mondo degli attivisti Lgbtq+, che l'hanno insultata a morte accusandola di essere transfobica e Terf. Transfobica è chiaro: persona che odia i trans. Terf è un acronimo sconosciuto ai più, ma chi ha seguito la polemica nell'ultima settimana ne ha imparato il significato: sta per Trans Exclusionary Radical Feminist, ossia una femminista radicale che esclude i trans.

Che la Rowling sia una femminista è cosa arcinota. Da una madre single scozzese, così povera da dover andare a scrivere in un bar per stare al caldo, portando con sé la figlia nel passeggiare, è

facile aspettarsi che diventi una paladina dei diritti delle donne.

Ma anche per capire la polemica con i trans bisogna fare un salto indietro, a quei tempi bui di ragazza povera. Perché anche per una donna come la Rowling, che oggi ha tutto e non potrebbe desiderare altro, il passato può nascondere incubi e mostri. Ieri in un lunghissimo post sul suo blog - quasi un piccolo saggio - ha ripercorso tutta la vicenda, spiegando in cinque punti la sua posizione e rivelando che da giovane è stata vittima di abusi sessuali e di un primo marito violento.

«Non lo dico per attirare le vostre simpatie - ha scritto - ma per solidarietà con l'enorme numero di donne che hanno storie come la mia, e sono state accusate di essere delle bigotte perché difendono il diritto delle donne di avere spazi per sole donne».

La cosa sembrerebbe entrarci poco con i trans. In realtà il discorso va inserito nel contesto del mondo anglosassone, e in particolare della nuova legge in discussione in Gran Bretagna che dà la possibilità a una persona di scegliere il genere a cui appartenere semplicemente dichiarandolo. Se un uomo dichiara di essere donna, automaticamente può comportarsi da donna. Ha scritto: «Quando apri le porte di bagni e spogliatoi a

ogni uomo che si crede donna - senza intervento chirurgico o ormoni - allora apri la porta a tutti gli uomini che vogliono entrare. Questa è la semplice verità».

Con conseguenze gravi. Per esempio, è già successo che un uomo condannato per abusi sessuali abbia dichiarato di sentirsi donna e ottenuto di andare a scontare la pena in un carcere femminile, dove ha puntualmente stuprato le compagne di cella.

I diritti dei trans ledono i diritti delle donne? Per la Rowling - e a una parte della galassia femminista - la risposta è sì. Essere donne non è questione di genere, ma di sesso biologico, dicono.

La vicenda è iniziata a dicembre, quando la Rowling ha difeso una ricercatrice licenziata per aver sostenuto su Twitter che il sesso biologico non si può cambiare.

Si è scatenato l'inferno. Una tempesta socialmediatica da migliaia di tweet, lettere, minacce e altro che hanno indotto la scrittrice a so-

spendere il suo account. Fino a un mesetto fa, quando ha messo online gratuitamente la favola per bambini in lockdown *The Ickabog*, chiedendo di postare disegni e commenti.

Con Twitter attivo, la settimana scorsa non ha potuto resistere e ha commentato con un cinguettio sarcastico il titolo di una ricerca che definiva le donne «persone con mestruazioni». Ha ironizzato: «Sono sicura che ci fosse un tempo una parola per quelle persone. Qualcuno mi aiuti: Wumben? Wimpund? Woomud?», con un gioco di parole dove il suono ricorda Women, donne.

Altra tempesta, ancora più violenta, che dura da giorni. Con minacce di morte. Sei come Voldemort (il mago cattivo). Feminazi. Cagna. Strega. E di peggio.

Preoccupati da ripercussioni sulla propria immagine, l'attore Daniel Radcliffe, l'Harry Potter della saga ed Eddie Redmayne (volto di *Animali Fantastici*) hanno preso le distanze dalla loro «creatrice», criticando le po-



Dir. Resp.: Massimo Giannini

sizioni sui trans. Lo stesso ha fatto Emma Watson (volto della rossa Hermione Granger), anche lei super attiva sul versante femminista, ma che non vede minacce da parte dei trans: «Le persone trans sono chi dicono di essere e meritano di vivere la propria vita senza essere costantemente interrogate o informate di non essere chi dicono di essere». Così si arriva al lungo sfogo di ieri.

Scrivono la Rowling: «Non ho mai parlato prima non perché mi vergogno delle cose che mi sono successe, ma perché sono traumatiche da

ricordare... Le cicatrici lasciate dalla violenza e dalle aggressioni sessuali non scompaiono, non importa quanto tu sia amato, e non importa quanti soldi hai fatto. Il mio stare all'erta perenne è diventato una barzelletta in famiglia, ma prego che le mie figlie non abbiano mai le stesse ragioni per odiare i rumori forti e improvvisi o il trovarmi persone dietro di me che non ho sentito arrivare».

Affermando di credere nell'importanza del sesso biologico, dice che questo non deve ledere i diritti dei trans. Anche loro persone de-

boli e spesso oggetto di violenza. «Voglio che le donne trans siano al sicuro. Ma al tempo stesso voglio che lo siano anche le donne nate donne». In sostanza, dice «rifiuto di piegarmi a un movimento che sta facendo un danno dimostrabile cercando di erodere la donna come classe politica e biologica e che sta offrendo un paravento ai predatori. Stiamo vivendo il periodo più misogino che abbia mai vissuto. Non ho mai visto donne denigrate e disumanizzate nella misura in cui sono ora». —

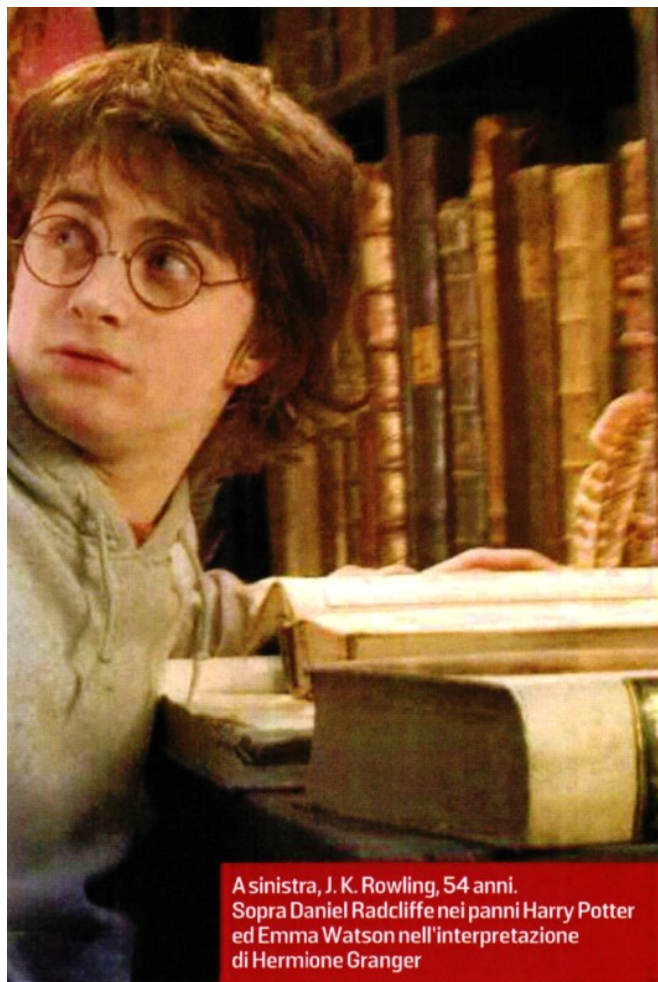
* RIPRODUZIONE RISERVATA

Le cicatrici lasciate
dalle violenze
sessuali non passano
non importa
quanto tu sia amato

Voglio che le donne
trans siano al sicuro.
Ma voglio
che lo siano anche
le donne nate donne



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI UCEI



A sinistra, J. K. Rowling, 54 anni.
Sopra Daniel Radcliffe nei panni Harry Potter
ed Emma Watson nell'interpretazione
di Hermione Granger

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI UCEI